

Nella fede non c'è solo il dover credere ad alcune verità, o credere all'esistenza di Dio; la fede è una virtù che coinvolge tutta la persona in tutte le sue dimensioni più profonde e più vere. Si arriva ad una grande fede solo quando si arriva ad un gesto complessivo verso Dio, non basta lavorare per trovare tutte le prove dell'esistenza di Dio girando di miracolo in miracolo per trovarne conferma, o andare a studiare chissà quale filosofia che ti può aiutare a capire che Dio c'è.

Non tolgo soprattutto quest'ultima cosa, ma la fede, come abbiamo ascoltato nella prima lettura è un affidarsi, e fidarsi. E il salmo dice: saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore. E in effetti l'esperienza di Tobia, uomo molto giusto, fin scrupoloso, che però è provato ... sapete che questo tema torna spesso nella Bibbia, pensiamo a Giobbe ... ma perché questo è stato un problema, problema teologico anche, che nasceva dall'idea che se uno si comporta bene Dio non lo abbandona; vita lunga, vita bella per chi segue il Signore, questa era l'idea che pure ha sempre rappresentato un problema dal punto di vista della fede.

Come mai il giusto soffre, come mai del giusto a volte addirittura sembra che Dio si sia dimenticato? Noi possiamo comprenderlo, come l'ha compreso l'uomo biblico, solo superando il primo livello, quello del non avere tribolazioni, prove, difficoltà; se non lo superiamo si va in crisi di fede se non proprio rifiuto della fede. Il brano del vangelo di oggi, come tanti altri, deve aiutarci a capire che la fede coinvolge tutto l'uomo, e coinvolge quindi anche il nostro cuore. Non si arriva ad una fede grande senza un cuore che si appassiona di Dio e si fida di lui; si fida del suo volerci bene e si convince che non c'è nulla in assoluto che più possa interessare a Dio se non la mia persona.

Non è un discorso da persona presuntuosa, è un discorso di verità che si impone nella nostra vita. Se provaste a leggere tutto di un fiato tutta la Scrittura, lasciandovi solo il tempo per mangiare e dormire, alla fine vi accorgete che vi rimane dentro il cuore una verità sopra tutte le altre: che Dio non può amare nulla più di noi, che lui ci ama come neppure riusciamo ad immaginare, che siamo nel suo cuore e nulla potrà toglierci da quel posto lì.

Ed è per questo che noi veniamo a messa; e anch'io non è che la celebri perché devo o perché ho voglia di leggere certe letture ... noi veniamo qui a ritrovare questa verità e il Signore in ogni messa ci ripete come solo sa fare lui questa verità: non temere, sei nel mio cuore, continua solo ad avere fede – come dice al centurione – e pian piano capirai, non pretendere di capire tutto subito ma lascia che quella verità che ti supera penetri gradualmente nel tuo cuore e ti aiuti a pensare, a gustare sempre di più secondo lo stile di Dio.

Che il Signore in questo ci aiuti. Ripregatelo questo salmo ... beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia, potente sulla terra sarà la sua stirpe, cattive notizie non avrà da temere saldo il suo cuore perché lui confida nel Signore.

E' questo, non è che non arrivino le cattive notizie ma lui non le teme, perché più grande è la fiducia nell'amore del Signore.